

COMUNICATO STAMPA

COMUNITÀ PROGETTO SUD E UMANITÀ IN RICERCA SU DECRETO FLUSSI: «L'OBIETTIVO È LA CRIMINALIZZAZIONE DEL SOCCORSO IN MARE»

«Il vero obiettivo del provvedimento non è la gestione dei soccorsi in mare ma limitare e ostacolare la presenza delle navi umanitarie e arrivare a un piano di definitivo abbandono del Mediterraneo e di criminalizzazione del soccorso in mare». Con una lettera inviata al Governo le organizzazioni impegnate in attività di ricerca e soccorso hanno così commentato l'approvazione in Senato del cosiddetto Decreto flussi-emanato con il DL 145/2024.

L'Associazione Comunità Progetto Sud, in condivisione con il movimento lametino *Umanità in Ricerca* ha sottoscritto il documento, lanciato da Emergency, Mediterranea Saving Humans, Msf, Open Arms, Resq, Sea-Watch, Sos Humanity, Sos Mediterranée, a cui si sono unite anche Amnesty International ActionAid, Arci, Cambiare l'Ordine delle Cose, CNCA, Oxfam Italia, organizzazioni sindacali gruppi di Parlamentari dell'opposizione.

«Con il Movimento Umanità in Ricerca, - sottolineano da Comunità Progetto sud - abbiamo sentito l'esigenza di sottolineare ancora una volta la centralità della persona, le sue aspettative e la tutela dei diritti umani e oggi, alla luce delle recenti manovre legislative, sentiamo l'esigenza unanime di fare nostre le parole delle Ong firmatarie della lettera inviata ai vertici di Governo all'indomani del *Decreto flussi* -». « Il cui scopo sembra essere quello di rendere la vita impossibile a chi salva vite umane e testimonia le violazioni del diritto internazionale che avvengono quotidianamente nel Mediterraneo centrale. Un'altra legge dannosa, propagandistica e disumana, oltretutto palesemente illegittima». «Anche per noi - continuano da Comunità Progetto Sud - vale quanto scritto dalle ONG: *il Governo continua a provare ad aggirare il Diritto internazionale tramite leggi ordinarie, decreti, regolamenti e prassi amministrative, tentando di infliggere nel breve periodo il più grave danno possibile a chi attraversa il mare e a chi soccorre. Quello che ci aspettiamo è un aumento di morti in mare ma ancora una volta questo decreto non fermerà la solidarietà di chi come noi, prova davvero a fare qualcosa per mitigare la sofferenza altrui*».

Umanità in ricerca è un movimento nato sul territorio della piana lametina dopo l'ennesima strage in mare di vite umane avvenuta il 26 febbraio 2023 a Steccato di Cutro. Da' voce a quelle realtà di terzo settore che hanno sentito l'esigenza di porsi domande sociali sul fenomeno migratorio e aggrega: AGESCI Zona Reventino, Associazione Arci Lamezia Terme/Vibo Valentia, Azione Cattolica Diocesi di Lamezia Terme, Associazione Comunità Progetto Sud (SAI Ordinari e Minori Lamezia Terme- SAI ordinari Miglierina), Associazione Mago Merlino, Fondazione Trame, InRete Cooperativa Sociale (SAI Ordinari e Minori Lamezia Terme- SAI ordinari Miglierina), Pax Christi-Punto Pace Lamezia Terme.